



L'iniziativa

Tutela donne, la sfida anti-violenze

► Via ai corsi di formazione organizzati da Procura e atenei ► Policastro: «Puntiamo alla formazione degli operatori e a porre le basi per cambiare l'atteggiamento culturale»
Prossimi appuntamenti all'Unifortunato e in prefettura

L'INIZIATIVA

È stato inaugurato, presso l'aula magna del Demm dell'Unisanio, il corso di formazione sulla «Violenza domestica, di genere e contro le vittime vulnerabili». Corso legato all'istituzione del tavolo tecnico interistituzionale per l'ascolto e l'accoglienza delle vittime presso la Procura di Benevento voluto dal procuratore Aldo Policastro. Due gli altri appuntamenti che si svolgeranno presso l'aula magna dell'Università Giustino Fortunato (14 maggio) e la prefettura (14 ottobre). Dopo i saluti del prefetto Francesco Cappetta, del questore Luigi Bonagura, dei comandanti provinciale dei carabinieri Germano Passafiume e della Guardia di Finanza Mario Intelisano, del vice questore vicario di Avellino Mario Abenante, del omandante provinciale dei carabinieri di Avellino Massimo Cagnazzo e del presidente dell'Ordine degli avvocati di Benevento Alberto Mazzeo, il procuratore Policastro, e i rettori di Unisanio e Unifortunato, Gerardo Canfora e Giuseppe Acocella, hanno presentato il corso.

L'OBIETTIVO

«Il corso è mirato - spiega Policastro - alla formazione di tutti gli operatori coinvolti nella tutela

delle donne e delle vittime di violenza passando attraverso l'approfondimento degli aspetti normativi, psicologici, sanitari e sociologici del fenomeno, nell'ottica di rendere fattiva l'attività del tavolo tecnico e di porre le basi per cambiare l'atteggiamento culturale». Sul tema, dal titolo «Profili giuridici e applicativi delle prime attività di contrasto alla violenza domestica, di genere e contro le vittime vulnerabili», sono intervenuti Antonella Marandola, ordinario di diritto processuale penale dell'Unisanio, Maria Colucci, sostituto procuratore, Antonio Maria La Scala, docente di diritto dell'Università Lum, Laura Sara Agrati, associato di didattica e pedagogia speciale dell'Università Fortunato, Elvira Reale, coordinatrice del centro Dafne dell'azienda ospedaliera Cardarelli di Napoli, Nico Salomone, avvocato, Genaro Trezza, direttore dell'unità complessa di Ostetricia e Ginecologia del Rummo e Sara Furno, presidente della Consulta delle donne del Comune di Benevento. Un excursus interessante, tracciato dai relatori e introdotto dalla Marandola, soffermata sulla validità dell'introduzione del «Codice rosso», che ha la funzione di attivare iniziative di protezione delle donne, per porre in essere strategie di tutela, mirate a evitare la perpetrazione



L'INCONTRO Ieri al Demm il via ai corsi di formazione organizzati dalla Procura e dai due Atenei



Maltrattamenti a fidanzata e molestie a collega: condanne confermate

LE SENTENZE

Violenza sulle donne, due sentenze a conferma della gravità della problematica. La Corte di Appello di Napoli ha ridotto da 8 anni a 6 anni e 2 mesi la pena inflitta a Francesco Vonella, 33 anni, di Montefalcone Valfortore. L'imputato in primo grado e in appello è stato difeso dall'avvocato Vincenzo Sguera. Il magistrato al momento dell'arresto nel 2018 aveva contestato a Vonella i maltrattamenti in famiglia, il sequestro di persona, la violenza sessuale e lesioni personali, commessi nei confronti della giovane fidanzata.

La Procura dopo indagini della Squadra Mobile ritenne che ai danni della giovane vi era stata una costrizione non solo psicologica ma anche condita da minacce. La giovane era riuscita a ritornare a casa sua e, con l'aiuto dei genitori, aveva denunciato l'accaduto alla polizia. Da qui un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Gip Maria Ilaria Romano, su richiesta del sostituto procuratore Marilia Capitanio, nei confronti di Vonella, già noto alle forze dell'ordine. La denuncia risale all'ottobre del 2017, quando la donna si era liberata dalla presenza di quello che, come denunciato in que-

stura, si era trasformato da fidanzato a suo persecutore, ed è stata assistita dall'avvocato Succì. L'uomo, invece, ha sostenuto di aver avuto molti litigi con la sua ex fidanzata ma di non averle mai usato violenza.

LA CASSAZIONE

In un'altra sentenza è stato invece condannato dalla Corte di Cassazione un funzionario dei Monopoli di Stato a giudizio perché avrebbe costretto a subire delle avances a una sua collega. In primo grado il collegio giudicante del tribunale di Benevento lo aveva assolto perché aveva ritenuto che la querela della donna era stata presen-

ne dei reati di abuso e di violenza, incrementando le strutture e i rifugi di supporto alle donne. Una posizione che ha trovato conforto nella disamina del sostituto procuratore Colucci: «La convenzione di Istanbul pone l'accento sullo stato di particolare vulnerabilità delle vittime, desunto dall'età, dalle carenze psicofisiche dalla dipendenza economica, fattori che rendono le vittime particolarmente vulnerabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA